



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA DI TREVISO



Patrocinio
Città di Treviso



Ret@venti
cultura 
www.provincia.treviso.it



L'ARSENALE 2010

NUOVA MUSICA A TREVISO

Sin dal suo esordio L'arsenale si pone in prima linea nella scrittura e nella divulgazione della musica di oggi, quella detta contemporanea, valorizzando soprattutto i giovani compositori ed interpreti.

In questi cinque anni di attività la (re)azione del gruppo ispira nuove musiche, stimola un nuovo pubblico e crea nuovi spazi di ascolto.

Un processo di metamorfosi, a volte apparentemente impalpabile, che coinvolge le persone (attente o distratte) e i luoghi che esse frequentano quotidianamente. Un'azione aderente al territorio, al nostro tempo, ma sempre pronta ad accogliere altre espressioni, nuove differenze capaci di contrastare il processo di omologazione.

La stagione *L'arsenale 2010_nuova musica a Treviso* intende proseguire il cammino intrapreso, la promozione e la "dinamicizzazione" degli spazi urbani, ma mira anche alla realizzazione di progetti legati all'educazione e alla didattica.

Ai consueti appuntamenti *Transeat ars* (Stazione dei Treni, Condominio Simonetti, Aeroporto di Treviso) e al *Recercare* dedicato a Bruno Maderna si aggiungono alcune novità: due eventi *Off* nell'aula magna dell'I.T.C. Riccati-Luzzatti, tre *Matinée* pianistici nel Foyer del Teatro Comunale, *Ludus* al Poligono di tiro, *4sax* col quartetto Aliseo e *Questa linea* a Palazzo Bomben. Chiude la stagione l'*Atelier di composizione e interpretazione*: workshop, laboratori, seminari interdisciplinari tenuti da Nadir Vassena, Mario Caroli, Ciro Longobardi e Marco Angius che culmineranno col concerto finale dei giovani compositori, strumentisti e direttori.

L'arsenale
Filippo Perocco - direzione artistica

Si rafforza e si consolida, attraverso questa lodevole iniziativa e performance di alto livello, la volontà dell'Amministrazione di Treviso di sostenere giovani artisti, originali proposte e scenari diversi rispetto alle consuetudini, ai luoghi già istituzionali e a proposte ripetitive.

Per noi, L'arsenale è un laboratorio musicale che ricerca, è un cantiere in trasformazione innovativa e inventiva, ma è anche un approdo sicuro, una custodia invalicabile dell'espressione dell'animo e ancora di più una ispirazione e aspirazione a raggiungere il mare aperto incontaminato e le alte vette stagliate nel cielo.

La musica contemporanea ricerca appunto tutto questo e sentimenti di gratitudine si elevano nei confronti dell'Ensemble, coordinata dal maestro Filippo Perocco, che porta Treviso nel mondo, dopo averne fatto conoscere, in sede locale, i contorni di suoni, di timbri, di composizione e di interpretazione, partendo anche dalle scuole e ovunque, per trovarne la sublimazione poi in un atelier didattico che animerà gli spazi del Teatro Comunale.

Dr. Vittorio Zanini
Assessore alla Cultura del Comune di Treviso

È con profondo interesse che la Provincia di Treviso intende supportare e promuovere la stagione organizzata dai giovani musicisti de L'arsenale. Procedendo nella direzione già percorsa dal gruppo nei suoi primi anni di attività, in questa stagione de *L'arsenale 2010_nuova musica a Treviso* sosteniamo il proposito di animare e modificare gli spazi urbani del nostro territorio: Stazione dei Treni, Aeroporto, Condominio Simonetti, Istituti scolastici, Teatri e Chiese. Un processo di metamorfosi che accoglie nuovo pubblico, nuovi artisti e nuove musiche.

Dr. Marzio Favero
Assessore alla Cultura della Provincia di Treviso

OTTOBRE 2010

venerdì 15, Auditorium ITC Riccati-Luzzatti
ore 11.00, **Dalla didascalia all'azione. Teatrino di Giuseppe Chiari**
ore 18.00, **Vox / Teatrino**, Collettivo Rituale

venerdì 22 ore 18.00, Auditorium ITC Riccati-Luzzatti
OFF - 2, Omaggio a Benoît Mandelbrot, Luca Camilotto e Alberto Boem - video

sabato 30 ore 18.02 e 18.57, Stazione dei Treni di Treviso
Transeat ars - 1, zerOpera, ensemble L'arsenale

NOVEMBRE 2010

martedì 02 ore 20.45, Palazzo Bomben
Questa linea, ensemble L'arsenale

venerdì 05 ore 20.45, Auditorium Chiesa di Santa Croce
ricercare_Maderna, ensemble L'arsenale

domenica 07 ore 11.30, Foyer del Teatro Comunale
Matinée - 1, Feux d'artifice, Roberto Durante - pianoforte

martedì 09 ore 20.45, Sede museale di Santa Caterina
4sax, Quartetto Aliseo

venerdì 12 ore 20:45, Poligono di tiro
Ludus, ensemble L'arsenale

domenica 14 ore 11.30, Foyer del Teatro Comunale
Matinée - 2, Intimate Sketches, Emanuele Torquati - pianoforte

martedì 16 ore 20.45, Condominio Simonetti
Transeat ars - 2, Chiamata ai metronomi, ensemble L'arsenale

venerdì 19, Aeroporto "Canova" di Treviso
Transeat ars - 3, ensemble L'arsenale

da sabato 20 a martedì 23, Teatro Comunale
Atelier di composizione ed esecuzione

domenica 21 ore 11.30, Foyer del Teatro Comunale
Matinée - 3, Ciro Longobardi - pianoforte

martedì 23 ore 20.45, Auditorium Chiesa di Santa Croce
Concerto finale Atelier, ensemble L'arsenale, Mario Caroli, Marco Angius

Tutti i concerti sono ad ingresso gratuito ad eccezione del 2, 9 e 23 novembre (ingresso 5 €)

Venerdì 15 ottobre, Treviso, ITC Riccati-Luzzatti

OFF - 1, Vox

ore 11.00, Aula Magna. Collettivo Rituale parte I

Dalla didascalia all'azione. - Teatrino di Giuseppe Chiari

Laboratorio di teatro embrionale con Riccardo Vaglini. Assistente Nicoletta Bencini

ore 18.00, Aula Storica. Collettivo Rituale parte II

Vox. Fluxus, happening, sound poetry e musica concettuale tra XX e XXI secolo

Accanto al normale repertorio ufficiale, scritto o improvvisato, fissato su carta o su supporto audio, la sperimentazione musicale contemporanea si è mossa anche su binari certamente più marginali ma non per questo meno interessanti. Mi riferisco a opere (ma dovremmo piuttosto dire operazioni) che ci interrogano su quale sia lo statuto ultimo e necessario della musica e, per estensione, dell'arte: opere che nascono in ambiti adiacenti alla musica come la poesia sonora, l'happening e la performance, l'arte concettuale; opere in bilico sul confine tra le discipline e i generi, che lo oltrepassano e che lo annullano; opere che cercano di reimmettere il fruitore relegato al ruolo di consumatore nel circuito della produzione; opere che fanno appello al ritrovamento di una perduta relazione tra la voce come strumento comunicativo per eccellenza, il corpo e le emozioni; opere che vanificano il potere esercitato da chi usa la specializzazione delle competenze come criterio di esclusione; opere che rischiano di continuo di divenire non-opera, non-musica, non-arte ma che invece ne allargano, come tutta la modernità ci mostra, il dominio. «L'arte sarà di tutti e la parola Arte non sarà di nessuno»: con questo celebre quanto difficile statement (uno slogan o una partitura?) Giuseppe Chiari ci ha affidato la mappa del cammino da fare. Cammino insieme rischioso e fertile, incerto e gioioso-anarchico.

programma

Yoko Ono (1933), Scream (2000)

Giuseppe Chiari (1926-2007), Solo per megafono (1968)

Alessandro Baglioni (1983), Doremifasolfamiredò (2009)

Alessio Rossato (1977), Omaggio a Giuseppe Chiari (2009)

Charles Amirkhania (1945), Dumbek Bookache (1986)

Francesco Zorzini (1980), Studio di propagazione (2009)

Riccardo Vaglini (1965), Comunicazione strettamente collettiva (2009)

Lucas Carl Christ (1983), Zwielficht (2009)

Edoardo Micheli (1984), Fra' Martino Campanaro (2009)

Giuseppe Chiari, Fare qualcosa col proprio corpo e il muro (1966)

Giuseppe Chiari, Musica madre (1972)

Riccardo Vaglini, Aprire al più tardi domattina al risveglio (2010) (in memoria di Giuseppe Chiari)

ore 18.30, Aula Magna. Collettivo Rituale parte III

Teatrino di Giuseppe Chiari, 1963

Cosa hanno in comune i versi di una poesia recuperata da un cioccolatino, una sonata di Beethoven, il rumore di un'aspirapolvere, un reportage sulla diffusione dei rifugi antiatomici? Siamo nel 1963: Giuseppe Chiari, l'artista-compositore-filosofo recentemente scomparso, a un anno di distanza dalla partecipazione al festival di Wiesbaden come rappresentante italiano della corrente transnazionale Fluxus, redige una sequenza di didascalie intitolata Teatrino che porta in scena, assieme al compositore Frederic Rzewski, all'Avant-Garde Festival di New York. Tra le varie azioni che gli interpreti sono chiamati a compiere, tra le declamazioni di testi accortamente suddivisi in registro sublime e quotidiano, tra le esecuzioni di semplicissime partiture musicali allo stato embrionale, già si delineano alcuni dei tratti più radicali e innovativi della futura poetica di Chiari: oltre agli esiti di tipo concettuale, con un certo anticipo sulle sedie e i cappelli di Joseph Kosuth – "Giuocare con l'acqua e dire la

parola acqua” – sono già notevoli tanto la trasformazione in oggetto estetico della pagina del copione quanto la nitidezza e il rigore testuale che prelude alla successiva produzione di statements e slogan a partire dagli anni '70: “Art is easy”, “Mi hanno costretto a fare cose sempre più strane”, “L’arte sarà di tutti e la parola Arte non sarà di nessuno”. In tutto venticinque azioni di un’opera che ho montato insieme ai miei studenti del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia secondo uno schema aleatorio di interpretazione collettiva; e Collettivo Rituale è infatti il nome che il gruppo si è dato, nell’intento di studiare e riproporre un repertorio collocabile tra gli anni ‘60 e ‘70, periodo caratterizzato da un clima di febbrile intensità creativa.

Collettivo Rituale: Alessandro Baglioni, Nicoletta Bencini, Lucas Carl Christ, Alba Dal Collo, Davide Farber, Gianantonio Rossi, Daniele Sandri, Riccardo Vaglini, Francesco Zorzini
Regia di Riccardo Vaglini, Materiali audio a cura di Alessio Rossato e Marco Gasperini
Prod. Conservatorio Benedetto Marcello Venezia 2010

Venerdì 22 ottobre ore 18.00, Treviso, ITC Riccati-Luzzatti, Aula Magna

OFF - 2, Omaggio a Benoît Mandelbrot

Oggi come non mai le nuove tecnologie digitali hanno permesso di realizzare quella convergenza tra immagine e suono che da secoli si era cercata nell’arte visiva come in quella sonora. Questa situazione ha creato la possibilità di allargare la forma concerto, la performance non solo al musicista ma anche al videomaker. Non solo i suoni possono essere elaborati in tempo reale, ma anche il flusso di immagini. Il concerto di questa sera, vuole illustrare allo spettatore le possibilità di confronto e scontro tra l’immagine e il suono oggi possibili. Per nuove convergenze e nuove divergenze. Il concerto per immagini è dedicato a Benoît Mandelbrot (1924-2010)

programma

A different rubble from Limina (2010)

video in tempo reale Luca Camilotto e Luca Boem, musica Filippo Perocco

Al limite ignoto (1999)

video Luca Camilotto, musica Riccardo Vaglini

L’onda schiva (2010)

video Francesca Bergamasco, musica Fabrizio Fiore, riprese Roberto Petrolidi
violoncello Stefania Pellizzer, percussioni Lorenzo Fonda, voce Francesca Bergamasco

Another perspective (2008)

video Luca Camilotto, musica Lorenzo Tomio

Ob-srv (2008)

musica e video Ivan Penov

Come sull’acqua (2009)

video Margherita Pevere, musica Ivan Penov

Surexit I (2010)

film e musica Alberto Boem

Po’ ipo’ i (2010)

video in tempo reale Luca Camilotto e Alberto Boem, musica Lorenzo Tomio

Tarlo che rode (2002)

video in tempo reale Luca Camilotto e Alberto Boem, musica Filippo Perocco

Luca Camilotto - feedback e disturbi video

Alberto Boem - elaborazione e programmazione visuale

in collaborazione con l’Associazione Culturale “Circolo Riccati” e Conservatorio “Tartini” di Trieste, Scuola di Musica e Nuove Tecnologie

Sabato 30 ottobre ore 18.02 e 18.57, Treviso, Stazione dei Treni

Transeat ars - 1, zerOpera

La libertà individuale e la disciplina severa

Come nella passata edizione, L'arsenale propone la rivitalizzazione dei luoghi di passaggio. Non-luoghi che mutano la propria destinazione d'uso. Sale da concerto estemporanee per suoni dai tratti inaspettati. L'arsenale ha abituato l'ascoltatore a vivere senza filtri le molteplici dimensioni estetiche della musica nuova.

Grazie alla facilità del gruppo di mutare il proprio assetto, con zerOpera viene proposto un nuovo organico a servizio di un'indagine musicale sempre viva: tastiere, synth, organo Hammond, sax, fisarmonica, chitarra elettrica.

Due spunti originali e diversi sul minimalismo di due autori nati entrambi nel '39 che, a cavallo tra gli anni '70 e '80, miravano in maniera diversa e anche idealistica alla fusione in un unico corpo sonoro: quello razionale, logico deduttivo di Johnson e quello reazionario di Andriessen. Opere basate sulla combinazione della libertà individuale e della disciplina severa.

Da intermezzo *Road Runner*, brano scritto per il fisarmonicista americano Guy Klucevsek. Questo lavoro simula con la fisarmonica una puntata di cartone animato di "Road Runner" conosciuto in Italia come Beep Beep, acerrimo nemico di Wile E. Coyote. Lo strumento viene esplorato nelle molteplici possibilità effettistiche e rumoristiche. Preludio, interludio e postludio al programma saranno i lavori per tromba sola di Ligeti, Rihm, Berio e Fantini.

programma

György Ligeti (1923-2006)

Die große Schildkröten: Fanfare vom Südchinesischen Meer, per tromba

Tom Johnson (1939)

Rational melodies (1982), per qualsiasi tipo di strumenti

Wolfgang Rihm (1952)

Little echo fantasy (1989), per tromba

John Zorn (1953)

Road Runner (1986), per fisarmonica

Girolamo Fantini (1600-1678)

dal Modo per imparare a suonare di tromba (1638)

Decima Ricercata detta La Brancadoro, Undecima Ricercata detta L'Albergotti

Louis Andriessen (1939)

Workers Union (1975), per qualsiasi sorta di strumenti ad alto volume

Luciano Berio (1925 - 2003)

Gute Nacht (1986), per tromba

ensemble L'arsenale - zerOpera

Ilario Morciano - sax

Luca Piovesan - fisarmonica

Lorenzo Tomio - chitarra elettrica

Paolo Bacchin - tromba

Roberto Durante - tastiere

Filippo Perocco - synth e direzione

Martedì 02 novembre ore 20.45, Treviso, Palazzo Bomben

Questa linea

La serata vedrà l'esecuzione di *The roommate*, lavoro di Nicola Buso in prima assoluta, e di *Three Voices* del compositore americano Morton Feldman.

The roommate, in una scenografia impalpabile, sullo sfondo di una immagine della realtà e della sua riproduzione iperreale, l'io si rivolge al proprio doppio, le parole si liberano nello spazio e con esso intrecciano un dialogo serrato; il doppio si separa, lasciando l'io solo con la sua ombra: accompagnato e sostenuto dal suono di un flauto fuori scena, si allontana dallo sfondo, lo sguardo percorre nell'ombra le stanze di Ade, e la parola trascolora in suono, l'io viene liberato dal peso dell'individualità nel fiorire attorno all'eco della propria ombra nello spazio retroattivo della memoria e delle immagini perdute di sé.

Morton Feldman ha scritto *Three Voices* per la cantante americana Joan La Barbara nel 1982. Il testo di partenza del brano è una poesia scritta dal defunto amico del compositore, Frank O'Hara, e dedicata a Feldman nel 1962. I versi di Frank O'Hara vengono affidati, come recita il titolo, a tre voci diverse: una "canta" dal vivo, le altre due sono "imprigionate" in altrettanti altoparlanti. Il significato simbolico del "dialogo a tre" è però molto più profondo: "Morty mi ha detto un giorno - scrive Joan La Barbara - che i due altoparlanti non sono nient'altro che delle lapidi: in una c'è la voce di Frank O'Hara, nell'altra quella di Philip Guston, (un pittore espressionista astratto la cui influenza sullo sviluppo di Feldman è stata incalcolabile). La voce dal vivo è semplicemente la sua: lui che dialoga con gli spiriti dei suoi amici". Insomma una sorta di elogio funebre. Feldman è stato un compositore veramente sperimentale, e *Three Voices* si adatta perfettamente a questa definizione. La maggior parte del lavoro si compone di singole note, intervalli semplici di due note, o figure di tre note. La loro sovrapposizione, leggermente fuori fase, rende al meglio l'idea di una musica strana, a volte funerea. Circa a metà del lavoro subentrano frammenti di versi: "Who'd have thought that snow falls", e più tardi "Snow whirl'd nothing ever fell". Parole e musica si intrecciano in strati e onde, rendendo il brano molto etereo. Gli ascoltatori non sono coinvolti in un viaggio di un paesaggio emotivo, ma sono immersi nella natura dell'opera.

programma

Nicola Buso (1972)

The roommate (2010)*, per flauto, voce recitante, video e elettronica

Morton Feldman (1926-1987)

Three Voices (1982)**, per soprano e nastro magnetico

ensemble L'arsenale

Livia Rado - soprano

Francesca Cescon - flauto

Silvia De Chirico - voce recitante-performer

Silvia Zanatta - video-foto

Nicola Buso - regia del suono e montaggio

* prima esecuzione assoluta

** un particolare ringraziamento va al Laboratorio di Acustica Musicale e Architettonica della Fondazione Scuola di San Giorgio (isola di San Giorgio Maggiore, Venezia), per il supporto nella registrazione.

biglietto d'ingresso 5€

Venerdì 05 novembre ore 20.45, Treviso, Auditorium Chiesa di Santa Croce

recercare_Maderna

recercare è un progetto nato all'interno dell'ensemble L'arsenale e si propone la riscrittura, nel senso più vasto ed ampio dell'espressione artistica, di pagine provenienti dai più svariati territori. L'arsenale ha già affrontato questa esperienza con le pagine di J. S. Bach e G. Frescobaldi. Questo non è un concerto ma un percorso all'interno del quale incontreremo alcuni territori frequentati dal compositore veneziano. In questo continuum verranno presentati suoi lavori composti negli anni '70 oltre alle opere commissionate dal gruppo trevigiano a tre compositori. L'australiano Kristian Ireland che propone un lavoro dal timbro sofferto, asfittico e ruvido. *After clearing* inizia con l'ultima parte di un suo quartetto d'archi *Clearing (II)*, e può essere percepito come una sua estesa eco, una sua risonanza. *Omaggio in tre* del libanese Zad Moutaka è una miniatura in tre movimenti, una personale trasformazione di un inciso catturato da *Aulodia*, riproposto cinque volte di seguito con un'armonizzazione diversa come una preghiera intima. Il secondo movimento è il sussurrare del vento che s'infiltra nella memoria delle cose. Il terzo chiude l'opera con le ultime quattro della frase maderniana citata all'inizio del brano, come l'eco di una melodia antica. Per finire, l'italiano Leonardo Polato con *Unreached*. Il titolo allude a punti nello spazio sonoro, cui la musica "tende" senza raggiungerli o raggiungendoli a fatica, suggerendoli o girandoci attorno. Successivamente, i movimenti melodici si fanno più lineari, ma sempre con l'"ambizione" di raggiungere un punto d'arrivo; e senza dimenticare suggestioni timbriche e ritmiche date da ricordi di ascolti passati che sempre accompagnano l'orecchio del compositore.

programma

preludio - sul centro di fonologia

Bruno Maderna (1920-1973)

Städchen für Tini (1972), per violino e viola

Kristian Ireland (1975)

After clearing (2010)*, per clarinetto, sax, chitarra acustica, fisarmonica, violino, viola

interludio primo - sulla musica dall'uomo per l'uomo

Bruno Maderna

Viola (1971), per viola

Zad Moutaka (1967)

Omaggio in tre (2010)*

Omaggio a bruno Maderna in 3 movements, per chitarra, clarinetto e viola

interludio secondo - la morte ha fatto l'uovo

Bruno Maderna

Pièce pour Ivry (1971), per violino

interludio terzo - ritratto di città

Bruno Maderna

Dialodia (1974), per due strumenti (sax e cl)

interludio quarto - sul concerto

Leonardo Polato (1963)

Unreached (2010)*, per clarinetto, sax, chitarra classica, basso elettrico, fisarmonica, violino, viola

* opera commissionata da L'arsenale

ensemble L'arsenale

Francesco Socal - clarinetto

Ilario Morciano - sax

Carlo Mattiuzzo - chitarra classica

Lorenzo Tomio - chitarra e basso

Luca Piovesan - fisarmonica

Marco Nason - viola

Claudio Rado - violino

Filippo Perocco - direzione

Domenica 07 novembre ore 11.30, Treviso, Foyer del Teatro Comunale

Matinée - 1, Feux d'artifices

Un omaggio al compositore francese che ha saputo evitare l'impronta morta della formula rinnovando il sistema musicale dal punto di vista armonico, melodico, timbrico e formale. Il programma è costruito attorno a *Feux d'artifice*, brano che per libertà compositiva e trattamento della materia sonora segna una svolta nel repertorio pianistico. Ai lavori di Debussy sono accostate opere di due grandi compositori dei giorni nostri che presentano sotto differenti aspetti forti analogie con l'opera debussiana.

Brouillards: l'atmosfera misteriosa e indefinita sembra rispecchiare i terribili incubi di E. A. Poe, le oppiacee nebulosità sotterranee de La caduta della casa degli Usher, racconto a partire dal quale Debussy lavorò assiduamente a un'opera rimasta incompiuta. Armonicamente è uno dei preludi più complessi e innovativi delle due raccolte, con largo impiego di ardite politonalità. *La Puerta del Vino*: a partire da una cartolina raffigurante la porta dell'Alhambra a Granada, Debussy immagina sensuali danzatrici di Flamenco mescolate a chiassosi e molesti ubriachi. Il ritmo dell'Habanera percorre tutto il preludio, creando una solida base sopra la quale sperimentare nuove soluzioni accordali e coloristiche. *Notturmo crudele nr. 1*: esplora un registro della tastiera in genere poco utilizzato, quello più acuto, dove è possibile sentire il suono legnoso del martelletto emergere dalle note. Un ostinato di fastidiosi accordi in fortissimo svolge, in questo registro, la stessa funzione che aveva l'Habanera ne La puerta del Vino, mentre masse accordali e gruppi pulviscolari di note si sovrappongono con diverse intensità.

Perduto in una città d'acque: è un pezzo di un'essenzialità e stilizzazione estreme, costruito quasi interamente con ottave pure che percorrono tutta l'estensione della tastiera. Il ritmo è dilatato, il suono appena udibile, prossimo al rumore. La dedica ad Alvise Vidolin fa inevitabilmente pensare a Luigi Nono, a Venezia. Ma una Venezia vuota, forse vista da sott'acqua.

Drei Klavierstücke nr.2: una breve introduzione giocata su secchi do e differenti cambi di pedale che ne alterano la risonanza. Il resto del brano rimanda al debussiano La Cathédrale engloutie, con una successione di accordi in fortissimo abbondantemente immersi nel pedale. *Drei Klavierstücke nr.3*: l'incipit sembra direttamente preso dalle prime battute di *Feux d'artifice*, e vi è presente la stessa ricerca timbrica, ma fatta di pochi ed essenziali elementi portati all'estremo: il disegno debussiano è trasportato ai tasti più alti del pianoforte, e la dinamica anziché pianissimo è fortissimo. Poi lo stesso disegno riparte dalle note più gravi, attraversa tutta la tastiera per poi venire destrutturato gradualmente.

Canope: i canopi, nell'antico Egitto, erano le urne di terracotta seppellite con le mummie per contenere i principali organi digestivi del morto. I vasi erano di linea assai semplice, senza ornamenti, chiusi da un coperchio a forma di testa di Osiride. Debussy, con estrema semplicità, sembra rievocare l'antico rito funebre, utilizzando scale modali e lenti accordi paralleli. *Feux d'artifice*: rievoca l'annuale festa pirotecnica in memoria della Presa della Bastiglia, come suggerisce l'eco della Marsigliese a fine pezzo. In un continuo succedersi di trilli, arpeggi e veloci successioni di accordi vengono messi in scena scintillanti fuochi d'artificio. La forma e il materiale tematico sono estremamente frammentari e l'armonia è a tratti atonale, con ampi utilizzi di scale esatonali e pentatoniche.

programma

Claude Debussy (1862-1918)

da *Préludes Libro II* (1913)

...*Brouillards*, ...*La Puerta del Vino*

Salvatore Sciarrino (1947)

Notturmo crudele nr. 1 (2001)

Perduto in una città d'acque (1991)

Beat Furrer (1954)

da *Drei Klavierstücke* (2004)

nr. 2, nr. 3

Claude Debussy

da *Préludes Libro II* (1913)

...*Canope*, ...*Feux d'artifice*

Roberto Durante - pianoforte

Martedì 09 novembre ore 20.45, Treviso, Sede museale di Santa Caterina

4sax

Il programma che il quartetto di sassofoni Aliseo propone prevede due brani di autori dello stesso periodo, Bach e Scarlatti, elaborati per questa formazione da Salvatore Sciarrino e una serie di brani originali scritti da compositori del '900 che costituiscono la spina dorsale del programma.

Il primo autore, David Liebman, è un sassofonista e compositore a cavallo tra il jazz e la musica d'avanguardia che ha scritto *The grey convoy* riflettendo sulle sue emozioni e reazioni avute attraversando il muro di Berlino durante il suo primo tour europeo nel 1972. *Four 5* di John Cage è una delle sue ultime composizioni e appartiene al suo periodo "astratto" con un forte interesse per il suono inteso come materia da esplorare mentre il brano di Henri Pousseur è stato scritto su un corale di Samuel Scheidt e dedicato alla memoria di Bruno Maderna. Il *Quatuor de saxophone* di Damase chiude il concerto e unisce sapientemente la scrittura tradizionale con le strutture ritmiche, armoniche e melodiche tipiche del tardo '900.

programma

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Kyrie (elaborazione di Salvatore Sciarrino)

David Liebman (1946)

The grey convoy (1985)

John Cage (1912-1992)

Four 5 (1991)

Henri Pousseur (1929-2009)

Vue sur les jardins interdits (1973)

Domenico Scarlatti (1685-1757)

Adagio e cantabile (elaborazione di Salvatore Sciarrino)

Jean-Michel Damase (1928)

Quatuor de Saxophones (1976)

Allegro

Andante

Allegro moderato

Quartetto Aliseo

Roberto Favaro - sax soprano

Silvia Bigotto - sax contralto

Ilario Morciano - sax tenore

Samuele Falcomer - sax baritono

biglietto d'ingresso 5€

Venerdì 12 novembre ore 20.45, Treviso, Poligono di Tiro

Ludus

Le informazioni sul concerto saranno rese note sul sito dell'ensemble pochi giorni prima.
www.larsenale.com

Domenica 14 novembre ore 11.30, Treviso, Foyer del Teatro Comunale

Matinée - 2, Intimate Sketches

Appunti Intimi, visioni sulla musica per pianoforte di Leos Janáček.

Il progetto "Appunti Intimi - Visioni sulla musica per pianoforte di Janacek" prende spunto da alcune bozze di pezzi pianistici janacekiani recentemente pubblicati e dalla volontà di metterne alla luce l'originalità attraverso un dialogo vivo con la contemporaneità. Per tale ragione, quattro nuovi lavori sono stati appositamente commissionati a Riccardo Vaglini e al ceco Miroslav Srnka, oltre all'austriaco Brett Dean e al canadese Inouk Demers.

Queste prime esecuzioni assolute verranno affiancate dall'esecuzione dei brani più significativi del compositore ceco, la *Sonata 1-X-1905* e il ciclo *Nella nebbia*, accanto ad una selezione delle miniature da poco riscoperte.

programma

Leos Janáček (1854-1928)

Appunti Intimi (1896-1928)

Riccardo Vaglini (1965)

Morte di Olga Janackova (Death of Olga Janackova)

Miroslav Srnka (1975)

Ta vetsi, Variazione sulla scena finale di Jenufa

Leos Janáček (1854-1928)

Sonata 1-X-1905

Inouk Demers (1970)

Liberte' conditionnelle (Parole)

Brett Dean (1961)

Etude (hommage a Janacek) (2009)

Leos Janáček

Nella nebbia (1912)

Emanuele Torquati - pianoforte

Martedì 16 novembre ore 20.45, Treviso, Condominio Simonetti

Transeat ars - 2, Chiamata ai metronomi

György Ligeti (1923-2006)

Poème Symphonique per 100 Metronomi (1962)

Poème symphonique è stato composto da György Ligeti nel 1962. Dopo la sua prima mondiale in Olanda nel 1963, è stato eseguito raramente in pubblico. Il concerto è stato filmato dalla televisione olandese. In quella notte, dopo l'ultimo rintocco dell'ultimo metronomo, ci fu un silenzio pesante, seguito da fischi, urla e minacce. Il concerto non è mai stato trasmesso. L'allestimento scenografico complesso, la preparazione dettagliata, la necessità di circa dieci performer per attivare più o meno simultaneamente i 100 metronomi, rendono l'esecuzione molto difficile e impraticabile.

Trentadue anni dopo la prima, lo scultore e artista di installazioni Gilles Lacombe ha ascoltato una registrazione del lavoro. Impressionato, ha deciso di inventare una macchina in grado di eseguire il pezzo automaticamente. Dopo sei mesi, ha creato un ingegnoso dispositivo.

Quarantasette anni dopo L'arsenale propone questo lavoro a Treviso raccogliendo le adesioni di tutti coloro che hanno risposto alla Chiamata ai metronomi.

A tutti vanno i nostri più sentiti ringraziamenti!

ensemble L'arsenale

Venerdì 19 novembre, Quinto di Treviso, Aeroporto "Canova"

Transeat ars - 3

Lines towards another Century

Tom Nicholson (1973) ed Andrew Byrne (1966) - Prod. Media Art Bath 2005

Lines Towards Another Century è una collaborazione tra me e il compositore Andrew Byrne.

La struttura dell'opera si fonda sull'intonazione di una lista di frontiere che sono state create durante il XX° secolo. Nel caso di quest'opera, che verrà eseguita a Treviso da L'arsenale, siamo di fronte alla elaborazione di materiale creato inizialmente durante una rappresentazione di questo progetto: una partitura di istruzioni per ensemble strumentale e voce, eseguito nel 2008 dal Quartetto Elysian al Museo Holburne di Bath. L'esecuzione di Treviso si incentra sulla registrazione di questo materiale, strumentale e vocale. La voce intona una lista di date, trattati, dati. Questo funziona come una sorta di sistema che ordina tutti i movimenti che gli esecutori realizzeranno nell'aeroporto di Treviso.

Lines Towards Another Century è un lavoro che privilegia la parola. È un tentativo di mostrare come le parole supportino la memoria: la lentezza delle parole (come si accumulano in noi, e come noi accumuliamo i loro significati), la loro economia (la capacità delle parole di descrivere attraverso il tempo e lo spazio), e un tipo di abbandono (dove le parole descriverebbero una spassionata, perfino burocratica, relazione al mondo che rappresentano).

Più di tutto, le parole in *Lines Towards Another Century* furono in origine concepite attraverso il disegno, e più specificamente attraverso il loro condiviso elemento costituente, il modo in cui i disegni segnano la durata, e nel tentativo di dare forma a qualcosa che non può essere mostrato.

(Tom Nicholson)

ensemble L'arsenale

Domenica 21 novembre ore 11.30, Treviso, Foyer del Teatro Comunale

Matinée - 3

Una panoramica sul pianoforte italiano contemporaneo. Due autori di caratura internazionale, titolari di un vasto corpus di opere pianistiche. Ivan Fedele, che affronta il rapporto con la forma-studio risolvendo l'ispirazione geografica nell'indagine sonora degli *Études Boréales* e nel virtuosismo carico di riferimenti storici - ma consapevole delle recenti acquisizioni tecniche - degli *Études Australes*.

Salvatore Sciarrino, che coglie l'occasione di una notturna ispirazione per esplorare la materia sonora in tutte le gradazioni possibili, dagli inauditi suoni della meccanica dello strumento alle più abbaglianti deflagrazioni.

Al loro fianco quattro autori più giovani ma ugualmente rappresentativi di uno scenario nazionale in grande fermento. Osvaldo Coluccino, con i suoi oggetti sonori sospesi nel silenzio; Stefano Bulfon, con il suo raffinato gioco di ceselli ed incastri; Luciano Chessa, con il suo enigmatico neotonalismo; e Martino Traversa, con il suo nuovo, rigoroso approccio alla serialità.

programma

Osvaldo Coluccino (1963)

Prima stanza (2004)

(prima esecuzione assoluta)

Stefano Bulfon (1975)

Le temps est un fleuve sans rives (2010)

Ivan Fedele (1953)

da *Études Boréales* (1990)

I - Deciso

II - Calmo e meditativo

III - Un poco inquieto

da *Études Australes* (2002-03)

IV - Aptenodytes

II - Platea di Weddell

I - Tierra del fuego

Luciano Chessa (1971)

Le miniere (N. 3 da Quadri da una città fantasma - 2003/05)

Martino Traversa (1960)

Quattro Annotazioni (2010)

(quarta annotazione in prima esecuzione assoluta)

Salvatore Sciarrino (1947)

Quattro Notturmi (1998)

nr. 1 Vivo volando

nr. 2 Non troppo lento

nr. 3 Non troppo lento

nr. 4 Leggero vivo

Ciro Longobardi - pianoforte

Da sabato 20 a martedì 23 novembre, Treviso, Teatro Comunale

Atelier di composizione ed esecuzione

Nadir Vassena - composizione

Marco Angius - direzione

Mario Caroli - flauto

Ciro Longobardi - pianoforte

L'ensemble L'arsenale propone il primo Atelier di composizione e interpretazione della musica contemporanea. L'Atelier ospiterà quest'anno Nadir Vassena-composizione, Marco Angius-direzione, Mario Caroli-flauto e Ciro Longobardi-pianoforte. Durante il corso verranno affrontate alcune opere per flauto solo, pianoforte solo e per ensemble attraverso letture, approfondimenti, prove aperte ed esibizioni concertistiche.

L'ensemble sarà formato dai musicisti de L'arsenale e da giovani interpreti appositamente selezionati, con l'intento di individuare e formare nuove figure specialistiche, oltre che sopperire una diffusa lacuna. L'Atelier si rivolge tanto ai giovani compositori quanto agli interpreti (strumentisti e direttori) interessati a conseguire una qualifica professionale d'eccellenza oltre ad una più ampia competitività internazionale. All'interno di ciascun laboratorio, verranno selezionati e segnalati alcuni interpreti, direttori e compositori per il concerto finale e che potranno ricevere le borse di studio offerte da L'arsenale.

L'Atelier si svolgerà a Treviso da Sabato 20 a Martedì 23 Novembre 2010. Durante l'Atelier, i docenti terranno dei seminari attinenti al programma dei corsi e del concerto, con incontri collettivi e lezioni individuali.

Martedì 23 novembre ore 20.45, Treviso, Auditorium Chiesa di Santa Croce

Concerto finale Atelier

Musiche di Nadir Vassena, Ivan Fedele e dei giovani compositori selezionati nell'Atelier 2010.

L'ensemble L'arsenale e Mario Caroli, diretti da Marco Angius protagonisti del concerto di chiusura dell'Atelier e della rassegna L'arsenale 2010_nuova musica a Treviso.

biglietto d'ingresso 5€

Marco Angius

Direttore d'orchestra e d'ensemble, si è messo in luce nel 2000 con la prima mondiale di Studi per l'intonazione del mare di Salvatore Sciarrino, per cento flauti, cento sax e solisti. Ha diretto l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino, Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano, Orchestre de Chambre de Lausanne, I Pomeriggi Musicali, presso il Muziekgebouw/Bimhuis di Amsterdam (Gaudeamus Music Week), Luxembourg Philharmonie e deSingel di Anversa (con l'Hermes Ensemble di cui è direttore ospite), Biennale Musica di Venezia, Milano Musica, Mi.To., Warsaw Autumn, Filature di Mulhouse, Teatro Lirico di Cagliari, Romaeuropa Festival, Traiettorie di Parma, Accademia Filarmonica Romana, Teatro Lirico di Spoleto (Premio Orpheus 2007), Orchestra Sinfonica di Lecce... E' fondatore dell'ensemble Algoritmo, col quale ha vinto il Premio del Disco Amadeus 2007 per la migliore incisione dell'anno (Mixtim di Ivan Fedele, Stradivarius). Dal 2008 dirige i concerti finali dei corsi di composizione presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e tiene masterclass presso il conservatorio di Lugano. Marco Angius è autore di una monografia sull'opera di Salvatore Sciarrino (Come avvicinare il silenzio, Rai Eri, 2007) e di numerosi scritti tradotti in varie lingue (Musica/Realtà, Electa, Salzburger Festspiele). Ha inciso per Kairos, Neos, Stradivarius, Die Schachtel, RaiTrade, Vdm records. Nel 2011 è previsto il debutto al Maggio Musicale Fiorentino, all'Accademia del Teatro alla Scala e alla Cité de la musique con l'Ensemble Intercontemporain.

Alberto Boem

Appassionato del rapporto tra immagine e suono. Ha conseguito una laurea Triennale al Dams dell'Università di Padova e una Magistrale in Linguaggi e Tecnologie dei Nuovi Media all'Università di Udine. Ha studiato e compiuto ricerche presso l'Universitat Pompeu Fabra di Barcellona. Collabora da quattro anni con la rock band Elettrofandango curando i live media utilizzati durante le loro performance. Lavora nel campo dell'audiovisivo e dell'interaction design. La sua produzione audiovisiva è volta a sperimentare e sondare nuove possibilità. I suoi lavori sono stati selezionati e presentati a manifestazioni come Abstracta - International Abstract Film Festival, Festa del Cinema di Roma, Fisheye Festival, Super 8 Film Festival, Strange Screen.

Nicola Buso

Si diploma in pianoforte presso il Conservatorio di Trieste e in musica elettronica a Venezia, dove si laurea in filosofia; ottiene il dottorato in musicologia presso l'Università di Udine, con cui tutt'ora collabora. Insegna musica elettronica presso il Conservatorio "Tartini" di Trieste.

Luca Camilotto

Ha iniziato ad occuparsi di live visual alla fine degli anni 90 accompagnando musicisti di vario genere, spaziando fra rock, elettronica, e musica classica. Per il teatro ha creato effetti visivi, scenografie e progettato illuminazioni per diversi spettacoli. Tra gli ultimi lavori: nel 2006 un reading dedicato a Dino Buzzati; nel 2007 La quiescenza del seme, al festival internazionale es.terni. Nell'ambito video realizza cortometraggi e documentari, tra cui: "Mauthausen", con cui vince il primo premio Pasinetti nel 2006, presentato l'anno successivo nel contesto della 63^a Mostra del Cinema di Venezia.

Mario Caroli

Ha intrapreso lo studio del flauto all'età di 14 anni ed ha ottenuto il suo diploma di solista a 19 anni. All'età di 22 anni vince lo storico Premio internazionale "Kranichstein" a Darmstadt, ed intraprende così un'importante carriera che lo ha rivelato come uno dei principali solisti della sua generazione. Nella sua arte non esistono barriere tra i repertori, ed egli rifiuta la classificazione di "specialista" di un limitato genere di repertorio: Mario Caroli appartiene alla ristretta cerchia di artisti in grado di eseguire il più classico dei concerti e la più ardita composizione contemporanea con lo stesso virtuosismo e la stessa vivida musicalità. Appare regolarmente nelle più grandi sale da concerto del mondo, suonando concerti per flauto e orchestra con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, la Philharmonia Orchestra di Londra, l'Orchestra Nazionale del Belgio, l'Orchestra della WDR, quella della SWR, i Bayerische Rundfunk, l'Orchestra Nazionale d'Islanda, la Tokyo Sinfonietta, le Orchestre des Teatri d'Opera di Stoccarda, Rouen e Cagliari. E' stato inoltre solista con Les Percussions de Strasbourg, l'Ensemble Contrechamps e l'Ensemble Algoritmo, i Neue Vocalsolisten e la Schola Heidelberg, sotto la direzione di Pierre Boulez, Peter Eötvös, Heinz Holliger, Lothar Koenigs, Christian Mandeal, Kazushi Ono, Pascal Rophé, Oswald Sallaberger.

Silvia De Chirico

Voce recitante e performer, si è formata al Centro Teatrale Umbro di Naira Gonzalez, ultima allieva dell'Odin Teatret. Tiene laboratori teatrali nei licei in qualità di regista e partecipa a varie iniziative artistiche e performative del suo territorio.

Roberto Durante

Diplomato in Pianoforte con il massimo dei voti e la lode presso il "Conservatorio B. Marcello" di Venezia, sotto la guida del M° Massimo Somenzi, frequenta i masterclass di perfezionamento dei maestri A.Ciccolini, R.Risaliti, P.N. Masi, G.Romero, L.de Barberis. Successivamente ottiene il Diploma di Perfezionamento all'Accademia Musicale di Firenze nella classe del M° P.N.Masi e il Postgraduate "Performance Practice in Contemporary Music" all'interno dell'Università di Graz tenuto dai "Klangforum Wien". Ha svolto intensa attività cameristica affrontando molteplici repertori nelle più diverse formazioni, dal duo al quintetto con archi e fiati, e in veste di solista con orchestra. Ha suonato in alcune delle più importanti sale nazionali e internazionali come: Mumuth Saal (Graz), Beams University, Fenway Center (Boston), Ferguson Hall (Minneapolis) Teatro Malibran, Teatro alle Tese (Venezia), Teatro Comunale, Teatro Eden, Teatro delle Voci, Auditorium S.Caterina (Treviso), Teatro San Giorgio (Udine), Teatro Accademico (Castelfranco Veneto), Goethe Institute (Roma). Attivo in diverse formazioni nell'ambito della musica jazz, studia con Paolo Birro, Pietro Tonolo, Bruno Cesselli. Nel 2007 partecipa grazie ad una borsa di studio ai seminari del "Berklee College of Music" di Boston. Nel 2008 fa da interprete-assistente ai seminari della "New School for Jazz and Contemporary Music", nelle classi di Adam Holzman e Dave Glasser.

Ciro Longobardi

Si dedica da più di quindici anni allo studio ed alla diffusione del repertorio e dei linguaggi musicali moderni e contemporanei. Compie gli studi pianistici con Carlo Alessandro Lapegna, perfezionandosi in seguito con Alexander Lonquich e Bernhard Wambach, e in musica da camera con Franco Gulli, Maurice Bourgue e Franco Rossi. Nel 1994 si classifica finalista e miglior pianista presso il Concorso Gaudeamus di Rotterdam e vince il Kranichsteiner Musikpreis nell'ambito del 37° Ferienkurse di Darmstadt. Da allora ha suonato per numerose istituzioni, tra cui Festival Traiettorie di Parma, Festival Milano Musica, Biennale di Venezia, Festival Internazionale di Ravello, Ravenna Festival, Rai Nuova Musica Torino, Giovine Orchestra Genovese, Festival Pontino, Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano, Accademia Filarmonica Romana, Nuova Consonanza ed Istituzione Universitaria dei Concerti Roma, Saarländischer Rundfunk Saarbrücken, Ferienkurse Darmstadt, Festival Synthèse Bourges, Festival Manca Nizza, Fondazione Gaudeamus Amsterdam (Muziekgebouw), ZKM Karlsruhe, Peter B. Lewis Theatre (Guggenheim Museum) New York, Festival di Salisburgo, in qualità di solista, di camerista e di membro di Dissonanzen (Napoli) e di Algoritmo (Roma). Ha inciso per Stradivarius, Limen, Mode, Tactus, RaiTrade, Neos. Sue esecuzioni sono state registrate e trasmesse da RAI-Radiotre, Dutch Radio, Hessischer Rundfunk, Saarländischer Rundfunk, Croatian Radio, Austrian Radio. Insegna presso il Conservatorio "G.Martucci" di Salerno.

Quartetto Aliseo

Formato da giovani musicisti vincitori di concorsi nazionali ed internazionali, provenienti da esperienze con prestigiose orchestre quali Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino, Teatro G. Verdi di Trieste, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Olimpico di Vicenza, Blue Note Jazz Orchestra e Orchestra Laboratorio Jazz di Trento dirette, tra gli altri, dai Maestri L. Berio, D. Robertson, D. Oren, F. Shipway, G. Gazzani, I.Karabtchevsky e G. Prêtre. Il quartetto è una formazione nata all'interno della Fondazione Musicale S. Cecilia di Portogruaro dal comune interesse dei componenti verso la musica del '900, che costituisce la parte più significativa del repertorio di questa formazione; è un gruppo omogeneo che tende a valorizzare le molteplici possibilità timbriche e dinamiche di questo strumento mentre le diverse estrazioni musicali dei componenti, dalla musica classica alla contemporanea e da quella etnica al jazz, portano ad un modo particolare di vedere i brani sia sotto l'aspetto ritmico che su quello timbrico. Il quartetto ha tenuto concerti per diverse associazioni e partecipato a rassegne come "Avanti c'è Musica", "Maggio Musicale" a Vicenza, "Incontri Musicali" a San Stino di Livenza, Festival Internazionale di Musica "Fantasie" in occasione della 26ª Estate Musicale di Portogruaro. Ha collaborato con gli scrittori Corrado Augias e Vera Slepj suonando per la presentazione dei libri "I segreti di New York" e "Le ferite delle donne" e in occasione del 17º Concorso di Poesia "ULGIBOS".

Livia Rado

Si diploma in canto sotto la guida di Marina Bottacin. Frequenta i corsi di Claudio Desderi presso la Fondazione Musicale S. Cecilia di Portogruaro (Ve) e la Scuola di Musica di Fiesole (Fi). Attualmente si perfeziona con Fernando Opa Cordeiro. Laureata con il massimo dei voti e la lode in Lettere Moderne presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. È vincitrice della selezione per Giovani Cantanti promossa nel 2007 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, grazie al quale ha debuttato ne Lo Speciale di F.J.Haydn con l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da C. Desderi. Ha collaborato con l'ensemble Collegium Apollineum diretto da M. Feruglio e con La stagione Armonica sotto la direzione di S. Balestracci, O. Dantone e R. Muti per importanti festival quali Misteria Paschalia di Cracovia, Ravenna Festival, Salzburg Festival. Rivolge costantemente la sua attenzione verso il repertorio contemporaneo, eseguendo numerose prime assolute in stretta collaborazione con giovani compositori.

Emanuele Torquati

Allievo di Giancarlo Cardini e Konstantin Bogino, ha seguito masterclasses con Yvonne Loriod-Messiaen, Nicholas Hodges, Ian Pace e Michael Wendeborg. Vincitore di premi in Italia e all'estero, suona regolarmente in Europa, Canada e Stati Uniti, nei principali centri musicali e per Festivals quali Columbia University Fall Series, MITO Settembre Musica, Concerti del Quirinale, Estate Fiesolana, Festival Pontino, Klangspuren Schwaz, Heidelberger Fruehling, Ferienkurse Darmstadt, Acanthes Paris, The Banff Centre. Il suo repertorio spazia da Bach (recente il debutto con la versione di Busoni delle Variazioni Goldberg) a Rihm. Da segnalare il suo lavoro a stretto contatto con i principali compositori contemporanei, tra cui Wolfgang Rihm, Kaija Saariaho, Beat Furrer, Jonathan Harvey, Brett Dean, Magnus Lindberg e con artisti quali Matthias Pintscher, Michael Gielen, Susanne Linke, Inon Barnatan, Sean Lee. Di recente pubblicazione il doppio CD di rarità schumanniane in duo col violoncellista Francesco Dillon. In campo didattico è stato invitato a tenere Masterclasses e Seminari d'interpretazione da istituzioni quali IULM, Gruppo Aperto Musica Oggi, Scuola di Musica di Fiesole, Conservatorio "F. Bonporti" di Trento. È curatore della stagione concertistica music@villaromana per l'omonima istituzione tedesca. Incide per Brilliant Classics.

Riccardo Vaglini

Compositore di musica orchestrale, da camera e elettroacustica, teatro del corpo e della memoria, installazioni, multimedia, concept-art). Ha inciso per Wergo, ArsPublica e Tau Kay. La sua musica è stata diffusa da radio come WDR Colonia, ABC Melbourne, Rai, Radio Mágyár, KBS Seoul, NHK, SR Saarbrücken, Radio Clásica Madrid, Radio New Zealand, ed è stata eseguita in molti festival in Europa, America e America Latina, Australia, Sud Africa. Insegna composizione al Conservatorio Benedetto Marcello.

Nadir Vassena

Nato a Balerna nel 1970, Nadir Vassena ha studiato composizione a Milano con Bruno Zanolini come pure con Johannes Schöllhorn a Feriburg i.B. Nel 1993 partecipa ai corsi di composizione di Royau-mont tenuti da Brian Ferneyhough. È stato invitato da numerosi festival internazionali e premiato in varie occasioni; nel 1992 al Concorso della WDR di Colonia, nel 1994 dall'Institut für Neue Musik der Hochschule der Künste di Berlino (primo premio ex aequo), nel 1997 dal Mozart-Wettbewerb di Salisburgo. Sue composizioni sono state selezionate per cinque anni consecutivi dal festival Gaudeamus Music Week di Amsterdam (1996-2000). Nel 1999 gli è stato attribuito il premio della fondazione Christoph Delz di Basilea e nel 2000 è stato borsista della fondazione Schloss-Solitude di Stoccarda. È membro per l'anno accademico 2002/2003 dell'Istituto Svizzero di Roma. Ha collaborato per diversi anni con l'associazione Oggimusic e a partire dal 2004 assume la direzione artistica dei Tage für neue Musik di Zurigo assieme al chitarrista Mats Scheidegger. Dal 2000 al 2003 è membro del comitato direttivo dell'Associazione Svizzera dei Musicisti. Insegna composizione e analisi al Conservatorio della Svizzera Italiana dove è anche membro della Direzione.

Silvia Zanatta

Laureata in storia del cinema, frequenta numerosi seminari di regia e tecniche di ripresa a Bologna, Roma e a Bobbio con M. Bellocchio. Ha, al suo attivo, collaborazioni cinematografiche e televisive e una prolifica attività come video maker.

Ensemble L'arsenale

Fondato nel 2005 a Treviso da giovani musicisti e compositori e sotto la direzione artistico/musicale di Filippo Perocco, L'arsenale si propone di superare la divisione tra lo scrivere musica e il fare musica; tra il concepire un suono e il gesto che produrrà quel suono; tra il tempo di vita di un suono e lo spazio che lo accoglie consumandolo.

A riprova di un'indagine sempre viva e a servizio della Nuova Musica, l'ensemble dedica sin dal principio ampio spazio a prime esecuzioni e commissioni di giovani compositori, modellando con prontezza di volta in volta il proprio organico.

Organizza una propria rassegna quale L'arsenale_nuova musica a Treviso al cui interno articola concerti, seminari, masterclass e il concorso di composizione Chiamata alle musiche. Propone costantemente la collaborazione con ensemble, solisti e direttori del panorama internazionale tra i quali ensemble Argento (New York), Neue Vocalsolisten, Edison Studio, Coro della Radio Lettone, Mario Caroli, Marco Angius, Zoltan Pesko, Michele Lomuto, Nadir Vassena, Kaspars Putnins.

Collabora con diverse istituzioni e partecipa a numerose rassegne di musica contemporanea quali la Biennale di Venezia, Mata Festival di New York, Beams, Northeastern University e Brandeis University di Boston, University of Minnesota, Contemporanea e Taukay di Udine, American Academy e Goethe Institute di Roma, Centro tedesco di studi veneziani, associazione Kairos-Camino al Tagliamento, Accademia Musicale Villa Ca' Zenobio, Compositori a Confronto di Reggio Emilia, Cemat-Progetto Sonora, ArsPublica e tante altre.

Si è esibito in diverse sale quali Le Poisson Rouge di New York, Slosberg Music Hall, Fenway Center di Boston, Ferguson Hall di Minneapolis, Teatro alle Tese, Piccolo Arsenale e Teatro Malibran di Venezia, Teatro delle Voci di Treviso.

Nel 2010 esce per l'etichetta de L'arsenale *Report*, il primo cd del gruppo: *L'arsenale 2005-2009*, dieci prime esecuzioni di brani commissionati dall'ensemble, con testi critici di Guido Barbieri e Gianluigi Mattietti.

Glocal, si dice. Globale più locale. Anzi: il local che spalanca gli occhi (eyes wide shut...) verso il global e poi ritorna a casa, con la valigia più pesante. Pare funzioni così nella economia immateriale, nella web communication, nelle nuove artes virtuali. E la musica? Esiste una forma definita, compiuta, sistematica di glocal music? L'esperienza de "L'arsenale", tra le molte, scrive decisamente "si" dopo il punto di domanda. Ensemble di interpreti, ma anche insieme di compositori, gruppo di musicisti, ma anche team di organizzatori, L'arsenale nasce in una minuscola enclave geo-culturale del nord d'Italia, chiusa in una arcaica autarchia "tribale", ma, proprio per questo, guarda sin dai primi giorni di vita alle esperienze più radicali della contemporaneità. Fa musica nei luoghi non convenzionali, si apre alle sperimentazioni meno rassicuranti, mette a punto una identità sonora originale, non cede alle tentazioni della neo semplicità e della neo brevità. E cerca di funzionare, tutti i giorni, come un magnete sonoro carico di "elettricità", capace di attirare verso di se tutte le "forme del nuovo": prime (e non ultime) esecuzioni, giovani (sul serio!) compositori, combinazioni sonore inaudite, esecutori lucidamente "radicali". E così dal nido natale trevigiano spuntano le ali di un giovane falco che parla tutte le lingue del suono.

Guido Barbieri

L'arsenale è una delle realtà più vive e indipendenti nel panorama della musica contemporanea in Italia, soprattutto svincolata da logiche di appartenenza a "scuderie" (territoriali, politiche, editoriali): i lavori presenti in questo CD sono stati commissionati a dieci giovani compositori accomunati da una profonda sensibilità per le metamorfosi della materia sonora e dalla ricerca del rigore nella forma, ma che si muovono su traiettorie estetiche e stilistiche assai diverse.

Lo si può osservare innanzitutto dalla grande varietà delle fonti di ispirazione.

Gianluigi Mattietti

Sostieni L'arsenale

L'Associazione di Promozione Sociale L'arsenale agisce senza fine di lucro con l'unico scopo di promuovere la diffusione della musica classica contemporanea.

Diversi enti ed istituzioni (pubbliche e private) riconoscono l'associazione come uno dei progetti culturali di prestigio della città che l'ha vista nascere e crescere. I nostri progetti, ambiziosi e coraggiosi, hanno bisogno di risorse che gli enti pubblici da soli non riescono ormai ad assicurare.

L'azione di sensibilizzazione si è rivolta e si rivolge a soggetti privati e ha lo scopo di garantire stabilità e continuità al lavoro di divulgazione dell'associazione. Sono tante le difficoltà che incontriamo, ma al tempo stesso moltissime le soddisfazioni che accompagnano il nostro percorso.

Speriamo di poter continuare a contare sul vostro aiuto.

Puoi sostenere le attività de L'arsenale versando un contributo:

- tramite bonifico bancario

BANCA PROSSIMA filiale 05000

IBAN IT22 B033 5901 6001 0000 0006 147

- tramite PayPal con indirizzo

larsenale@gmail.com



L'ARSENALE 2010

NUOVA MUSICA A TREVISO

Filippo Perocco - direzione artistica ed organizzazione

Lorenzo Tomio - organizzazione, grafica e multimedia audio-video

Roberto Durante - organizzazione e tesoreria

Nicola Buso - organizzazione, multimedia e live electronics

Ilario Morciano - organizzazione

Luca Piovesan - organizzazione

Livia Rado - organizzazione

Elisa Chironna - organizzazione e segreteria

L'arsenale ringrazia:

La Musicale

Boschello Strumenti Musicali

dr. Giovanni Carrer (Aeroporto A. Canova - AER/TRE S.p.A.)

Luigi Cavasin e Massimo Grassetto (Centostazioni)

U.I.T.S. - sezione di Treviso

Maria Cristina Mozzato, Marco Moretti, Carlo Fassetta - Circolo Culturale Riccati

Associazione Musicale "Francesco Manzato"

Marco Compiano

Massimiliano Bigazzi

Giulia Fedel

Luca Camilotto

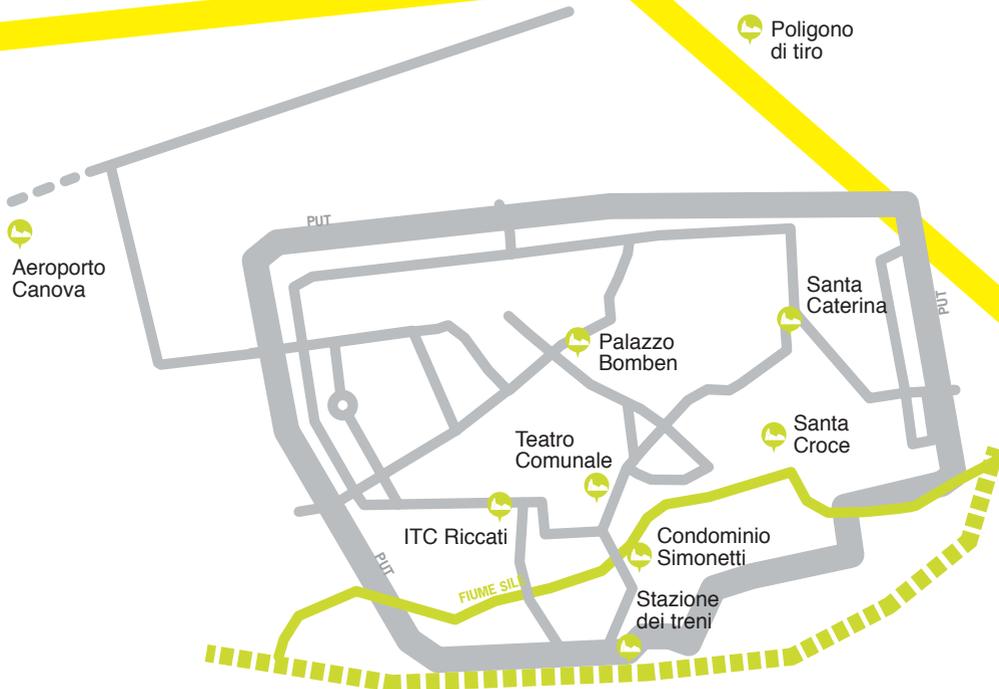
Chiara Continetto

Roberto Bandiera

Liana Manfio

Antonio Durante

Bar da Moretto



ITC Riccati-Luzzatti

Piazza della Vittoria

Stazione dei Treni

Piazza Duca d'Aosta

Palazzo Bomben

Fondazione Benetton Studi Ricerche
via Cornarotta 7-9

Auditorium Chiesa di Santa Croce

Quartiere Latino

Teatro Comunale

Corso del Popolo, 31

Sede museale di Santa Caterina

via Santa Caterina

Poligono di tiro

U.I.T.S. - sezione di Treviso
via Fonderia, 34

Condominio Simonetti

via Roma, 20

Aeroporto "Canova"

via Noalese, 63



Teatri SpA

Società strumentale della Fondazione Cassamarca

COMPIANO
INIZIATIVE CULTURALI

Federazione
CEMAT
Ente di Promozione

Music and Technology


ASOLO MUSICA
VENETO MUSICA

ARS
PUBLICA

Per informazioni:
www.larsenale.com
info@larsenale.com